ANNO XIII. Domenica 23 Ottobre 1887. N. 591.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 23 Ottobre 1887.

A rifascio

La primevera, la piú bella stagione dell' anno é giunta alfine, e fa tutto ringiovanire e florire.

Alla fioritura comune prendono parte pure i *massimi* colleghi (per noi *minuscoli*, modestia a parte, é primavera tutto l'anno) scritti, o che si dicono, nella lingua di Dante.

Quanto alla *chilometrica* di via Florida, la sua estensione cartacea é la miglior prova della sua primaverile fioritura.

Il *vecchio* sciancatello di via Corrientes, non contento dell'invio di uno speciale corrispondente in Africà, ne ha inviato di recente *uno* in Italia che d'accordo col suo cognome gli fará far *trent'uno.*

Persino la *barberina* di via Cuyo ha accresciuto il giá numeroso personale di redazione col contingente di *forbiti* collaboratori.

E' una vera *ganga* giornalistica!

×

Non appena il filo transoceanico annunzia la partenza del « *Perseo* » dal porto di Genova, eccoti i giornali del paese a levar alta la voce e scagliare un insulso anatema contro il chiamato da loro *piroscafo fantasma.*

E' davvero ridicola questa guerricciuola che la stampa, cosidetta seria, muove contro il vapore « *Perseo* », per far cessare la quale non ci sarebbe che un rimedio, ed io lo accenno e la Compagnia Navigazione Generale Italiana ne faccia l'uso che crede.

Si ribatezzi il piroscafo e gli si imponga il nome di *Indio;* siamo certi che i nostri *cari* ospiti e fratelli lo rispetteranno almeno per riguardo alla memoria degli avi loro.

×

A Cordoba la polizia ha fatto fuoco sui *gringos* e ne ha ucciso e ferito parecchi, per la semplice ragione che la carne degli stranieri é carne da *remingtons* e le autoritá che la dovrebbero proteggere sono di *pasta frolla.*

I giornali del paese,tutti o quasi tutti, si sono rinserrati nel più completo mutismo al riguardo.

Il Maldicente unisce la sua alla protesta dei colleghi maggiori,ed invoca pronta ed intera soddisfazione, ma teme che, come le altre volte, la sua voce si perderá nel deserto.

×

I giornali hanno dato la notizia che uno dei Rotschild argentini, il signor Fabian Gomez, ha vestito la cocolla in un convento di Spagna.

La notizia é strana, poiché il conte del Castaño dimostrò sempre tutt'altro che tendenze alla vita cenabitica; ed ancora piú strano, fra Fabiano, *olim* ricco e conte, dovrá meditare sulle *miserie* umane!

Sic transit gloria mundi!

×

Ho letto nei giornali che nell'Assunzione del Paraguay un asino da quattro gambe ha morsicato gravemente un bambino. Qui dove l'elemento asinino di due gambe abbonda, abbiamo la fortuna che non puó morsicare, poiché ha gli orecchi lunghi ma i denti smozzati.

×

Una povera donna, italiana, accusata — ingiustamente, si dice — di adulterio dal proprio marito, langue da piú di due anni nelle carceri del Rosario, senza che quei tribunali si occupino di sbrigare la causa e dettare la sentenza, che, si prevede, sará assolutoria per mancanza di prove.

Ora, domando io, é cosí che si amministra la giustizia nella Repubblica Argentina?

I giudici di Turchia sarebbero stati piú solleciti.

×

I nostri giornaloni hanno fatto adesso la voce grossa contro il pessimo servizio dei nostri agenti consolari sparsi per le provincie.

Il Maldicente é più d'un anno che lo predica che certi agenti consolari come quelli di Chivilcoy, di Mercedes, di Gualeguay, del Azul, ai quali ora si vollero aggiungere quei del Rosario e di Cordoba rappresentano proprio *bassamente* la diplomazia Italiana al Plata; ma il nostro Console Generale ha sempre fatto orecchie da mercante.

Vedremo ora se nelle aule consolari la consegna sará sempre di russare!

×

Coloro che hanno nelle mani il mestolo delle cose del circolo.... quadrato di Via San Martin, seguendo le teorie borsaiuole che sollevano l'oro alle stelle, hanno deliberato di spingere verso le nuvole le quote d' entrata e mensili per quelli che fanno parte o che volessero entrare a far parte dell'aristocratico conventicolo.

Giá si sa che per aver adito al tempio dei *magnati* bisogna avere la scarsella gonfia (non importa con che mezzi la si sia gonfiata), e che le porte del circolo ... quadrato s'aprono solennemente, e con preferenza a quelli che han dato il titolo al libro d'Apulejo.

×

Se l'organetto appartenesse al numcro di quelli di gran formato, userei la pomposa parola *sapevamcelo*, che é di loro esclusiva proprietá, io invece mi limiteró a dire che lo aveva preveduto e scritto.

Il progetto di legge sul matrimonio civile non si sanzionerá nell' attuale periodo parlamentare, quantunque figuri nelle pratiche a trattarsi, e sarà rimesso al prossimo anno.

Si va per le lunghe e si capisce: in quel progetto di legge non c'é nulla da rosicchiare. Intanto i preti se ne vanno in brodo di giuggiole.

×

Si é parlato e si torna a parlare di illuminare il Bois de Boulogne argentino, voglio dire il Parco 3 de Febrero, a luce elettrica, per favorire i notturni passeggianti nella prossima stagione estiva.

Sará una bella idea, ma non gradita a tutti, particolarmente agli amici degli idillii, i quali preferirebbero la assenza non solo dei raggi di Edison ma pure di quelli dell'argentea Cinzia, poiché credono vedere nella luce un impedimento alle loro non platoniche imprese.

+

E'comparso un nuovo periodico italiano, *L'Immigrante*.

Si chiama *organo dell'immigrazione italiana*, spero che lo sará pure dei suoi interessi, e con talo speranza restituiil saluto al nuovo confratello e gli auguro salute e larga vita.

+

Pochi giorni fa allo *sciancatello* di via Corrientes si é *sfasciato* uno dei deboli suoi membri, la forma della prima pagina.

E' il caso di dire che non tutte le disgrazie vengono per nuocere.

Il collega maggiore *(in formato)* ha in tal modo regalate ai suoi lettori la piú bella pagina che abbiano potuta leggere dopo il giorno della sua fondazione.

Ci si dice che vittima dello *sfasciamento* sia pur stato una delle solite sbrodolature del famigerata R....aspa. Che fortuna !

+

Per finire :

Al caffé *Filip* siede un tale che si dá l'aria d'essere una gran cosa in fatto di spirito, e rivolto al cameriere che aspetta i suoi ordini, dice :

— *Garçon*, qualche cosa di leggero...... di molto leggero....

— Leggero? (*pensando*) molto leggero?.... cervello !

MENALCA.

APPENDICE

LA PRESA D'ALGERI

—

I.

Erano le otto appena appena, quando le carrozze che conducevano l'allegra comitiva si fermarono dinanzi al cancello del villino dei Lagonero, sopra Frascati.

Dal cancello, un magnifico viale, fiancheggiato da meravigliosi ippocastani, conduceva alla palazzina, che si affacciava fra una cornice di piante verdeggianti, rossa e civettuola.

Il custode corse ad aprire, ansante, in sudore, perchè sin dalle quattro che sgobbava a preparare ogni cosa.

— Signori padroni, signori padroni, benvenuti....

Il poverello lavorava a far riverenze e scappellate, mentre le carrozze correvano allegramente sulla ghiaiolina del viale.

Cinque minuti dopo la palazzina era sottosopra. Le signore ed i signori entravano per le camere ridendo, divertendosi, quasi collegiali in vacanza. I servitori, corsi, non sapevano da chi cominciare per condurre alle camere loro quei signori, che avevano l' argento vivo addosso.

Come dio volle, tutti furono serviti e dieci minuti prima delle nove la campanella della palazzina chiamava l' allegra comitiva alla refezione.

II.

Nella grande sala da pranzo era apprestata una superba colazione: l' argenteria riscintillava allo splendido sole di aprile che pioveva a fasci d'oro dall'ampie finestre spalancate.

Enormi mazzi di rose entro preziosi vasi di Boemia profumavano la stanza e preconizzavano l'imminente maggio.

La marchesa di Lagonero, in un'adorable *toilette* da mattina, sorvegliava e aveva per i suoi venticinque invitati sorrisi e parole graziose.

La marchesa di Lagonero é una donnina di spirito e di una bellezza se non greca, se non classica, molto piccante per lo meno e infinitamente appetitosa. Bruna, con due occhi che hanno dei riflessi verdi, dei denti che somigliano perle, delle forme svelte: un po'piccina, ma un vero frugolo. Parla l'inglese con una vocina da usignuolo, adora Coppée, suona a preferenza Chopin, ed ha un marito che é uomo celebre nella diplomazia quasi quanto é brutto ed affacendato. Lei vive a Roma, lui é sempre in giro per missioni delicate. Cosa che fa piacere assai alla marchesa.... ed agli amici suoi, aggiungono i maligni che si vogliono dare l'aria di bene informati.

Ma la marchesa, che é donna di spirito, sa regolarsi di maniera, che infine dei conti nulla si puó dire sul suo conto che non sia bene.

La marchesa che adora, con ragione, il suo villino frascatano, aveva invitati i migliori amici ad una maggiolata. Sarebbero partiti da Roma di buon mattino, l'ultimo di aprile e si sarebbero trattenuti al villino il primo per far un po' di calendimaggio. Poi.... si sarebbe veduto.

AVVISO FILOLOGICO

D'ora in avanti, per antonomasia
e leggiadria di stile,
parlar volendo — in modo piú gentile —
de la stoltezza umana
diremo: *sapienza Calcantiana!*

ASTAROTTE.

SERENATA

L'aria s'é fatta bruna
E delle nubi il vel
Rompe lassú nel ciel
La bianca luna;

Silente é la campagna
E solo l'usignol
Chiama in tono di duol
La sua compagna;

E gli risponde quella
E manda a lui dal cor
Il canto dell'amor
In sua favella....

Anch'io, fanciulla, intanto,
Ferito dall'amor,
Sul ritmo del dolor
Modulo il canto;

E tra le verdi frondi
Ei giunge al tuo balcon....
Ma tu a la mia canzon,
Tu non rispondi!

MELIBEO.

EFEMERIDE RITARDATA

11 Ottobre 1879 — Il C. D. di una Societá italiana in sua seduta ordinaria delibera sospendere per due mesi dalla carica di medico sociale il Dottor F. C. per cause poco edificanti.

Sigue la musica

Alla buon'ora, m'accorgo che il mio *amico politico* mi conosce perfettamente dal momento che mi chiama *buon Silvano:* ma io non ho ugual fortuna, quindi non so se posso ricevere lezioni di storia patria contemporanea da chi dal modo con cui la insegna mi fa dubitare assai della sua competenza.

Secondo il mio *amico politico* l'Italia irredenta sarebbe solamente quella soggetta all'Austria, io senza pretendere di insegnare niente a nessuno, né di drizzare le gambe ai cani, ne conosco un'altra Italia irredenta che non é soggetta all'Austria ma bensí ai nostri amatissimi cugini d'oltr'Alpi, a favore dei quali l'*amico* tutto dimentica, perfino il suo incubo, l'irredentismo.

Segno inequivoco di *strabismo* politico!

I nobili tentativi sono certamente da ammirare, ma ridurli ad Aspromonte, a Monterotondo, a Villa Glori, a Mentana, é un volere impicciolire miseramente il gran quadro dell'epopea nazionale.

In quanto alla monarchia conscia della sua forza, ha sempre lasciato fare e gridare, senza mai darsi pensiero né di minaccie, né di barricate, né di rivoluzioni, ed i primi a non credere a tali fandonie erano gli stessi repubblicani; ma sempre avveduta ed accorta seppe aspettare che il frutto venisse a maturitá per raccoglierlo, e per quanto il partito repubblicano abbia contribuito a farlo maturare, é giuoco

---

La marchesa aveva voluto al suo fianco il professore Albertini, una delle giovanissimi illustrazioni della nuova scuola penale, libero docente in una delle migliori universitá del regno.

La marchesa — biricchina — s'era accorta che quel povero professore, che aveva passato sempre il suo tempo fra le pandette, e i libracci tedeschi e i crani dei delinquenti, quando si trovava al contatto di una donnina come lei, disinvolta e graziosa, si turbava, arrossiva come un bambino e magari.... magari s'impappinava come uno scolaretto all'esame.

E lei rideva, e lo punzecchiava, perché alla fin fine il professore Albertini era un bel giovane, forte, educato, e aveva un nome che valeva oro nel campo della scienza. Forse la marchesa si serviva del professore, come a volte si serviva di certi monili pesanti antichi, niente chiassosi, per le occasioni in cui bisognava darsi un'aria di solennitá.

III.

Quella mattina la marchesa era spietata col povero Albertini: lo tormentava, gli lanciava delle occhiate, lo assaliva con frizzi; e lui, smesso di mangiare, la stava ad ascoltare, quasi estatico, a bocca semichiusa, divorandola con gli occhi.

Lea se n'accorse: — Professore, vi fate audace. Mi guardate come.... come guardereste un cranio straordinario, o come foste innamorato di me.

Il professore si fece rosso: — Marchesa, che dite?.... io.... neppure per ombra.

Lea s'indispettí: — Grazie; come siete gentile. Vi fa paura l'idea di essere innamorato di me, che ne cacciate perfino il sospetto con orrore.... A voi.

E con una mossa piena di civetteria sfioró col ventaglio la gota dell'Albertini, che si fece di fuoco.

All'atto tutti, senza sapere il perché, e vedendo la confusione de povero Albertini, risero forte; ma il professore, fatto forza a sé stesso, presto si riebbe, e, con piglio un po' maligno, susurró all'orecchio della pazzerella:

— Signora, il 30 aprile 1827 il dey d'Algeri, in un momento che mal seppe raffrenare il proprio dispetto, colpiva alla faccia il console di Francia, signor Duval, col proprio ventaglio. Quel colpo di ventaglio fu il preludio dell'azione che determinó la presa di Algeri.

La signora rise, rise, troppo perché fosse ridere schietto.

IV.

La notte era calata, e poiché s'era deciso di fare una seconda levataccia, tutti si ritirarono di buon'ora nelle proprie stanze.

Albertini, che si sentiva finalmente libero dalla soggezione in cui lo tenevano gli occhi di Lea, scese in giardino per respirare l'aria dolce e balsamica.

Cosí girellando, venne ad una panchina, dietro cui giaceva, fra

forza convenire che non é mai arrivato a coglierlo.

Filosofia sconsolante, come la veritá.

E volere o volare Roma fu restituita *al bacio ed all' amplesso delle libere cittá sorelle* dalla monarchia, e per essere giusti bisogna confessare che i primi a sostenerla furono i caporioni del partito repubblicano, dando ragione a quanto Garibaldi scriveva il 4 ottobre 1860 a Vittorio Emanuele:

« Ricordi la Maestá Vostra le mie anteriori parole sui « repubblicani. Tutta brava gente. Hanno combattuto per « l'Italia e Vittorio Emanuele, e saranno certamente i piú « fedeli alla sua persona.»

Io mi permetto di essere umilmente dello stesso parere di Garibaldi: e Voi....!

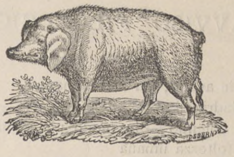
Come vede l'*ottimo amico* la mia storia é sempre documentata, come tutto ció che é autentico, mentre che la storia sua ha molto somiglianza colle storie che mi contava il mio buon nonno.

Mi rincresce poi infinitamente che l'unico dei patrioti da me citati, e che secondo l'*amico* gli avrebbe dato ragione, sia passato a miglior vita, ma i superstiti, coloro che l'*amico* nel suo linguaggio patriottico chiama rinnegati; i *Cairoli*, i *Crispi*, i *Nicotera* potrebbero rispondere che mentre essi *facevano* l'*Italia*, forse quelli che oggi li chiamano rinnegati *facevano* l'*America*.

Del resto da *buon Silvano* qual mi conoscete io sono pronto a lasciarvi tutto il *fumo* della *gloria*, per restarmene coll'*arrosto* della *presa;* e del mio umile parere deve anche essere la monarchia.

Quindi come voi finisco anch'io: c'é veramente da stare allegri, per Dio!.... col fumo.

SILVANO.



Oh! Oh!

Non raglia piú, grugnisce ora Calcante,
D'Olimpo l'*atorrante*,
E all'odor delle ghiande
Stercorei versi scande.

FIORETTO.

Senza commenti

Un po' tardi, se vogliamo, ma — meglio tardi che mai — trascriviamo testualmente dal giornale locale «La Nacion» del 29 Settembre scorso quanto segue:

EMBOLISMO SANITARIO—Bueno ó malo—nosotros lo creimos innecesario—fué llevado á la práctica el sistema de colocar médicos argentinos en los vapores que traen inmigrantes, tomándolos en puertos infestados, ó que se hallen en contacto con ellos.

Acaba de llegar uno de esos vapores— el Sirio— con su correspondiente médico argentino á bordo: el Dr. Pedro Mendez.

En la travesia de Génova á Buenos Aires no ha ocurrido á bordo novedad alguna de carácter epidémico, ó que pudiera inspirar temores al respecto.

Enfermo el mèdico del buque, lo reemplazó durante casi todo el viaje, en el ejercicio de sus funciones, el Dr. Mendez, de modo que no pudieron venir las cosas de modo mejor para que este facultativo observara dia por dia, y hora por hora, puede decirse, el estado sanitario del buque.

Durante el viaje falleció una niña que se embarcó tísica; al llegar á Montevideo murió un pobre mudo, español de nacionalidad, de apoplegia, ó cosa parecida.

No hubo más fallecimientos, ni más enfermos de gravedad.

una nicchia di palme, una najade nuda e provocante per l' audacia del seno e delle ánche.

Si buttó a sedere, accese uno zigaro, e s'immerse in un grande fantasticare.

A un tratto un lievo fruscio lo scosse: una donna in bianco era vicina a lui: Lea che gli stendeva la mano piccoletta e morbida e con una voce tutta carezze gli chiedeva:

— Mi perdonate?

Albertini fu in piedi, buttó lo sigaro e si affrettó ad afferrare quella mano, mormorando:

— Perdonarvi? e che cosa?

— Via, caro amico, io sono stata cattiva con voi: molto cattiva... Vi ho molestato e non va bene. Noi povere donne non ci sappiamo persuadere quanto, senza volerlo, dobbiamo riuscire noiose colle nostre bambolaggini a voi uomini seri.... Nó, permettete... Cosí io giuoco troppo con voi, vi tormento, vi spunzecchio... ma, vedete, io sono come Dio: quelli che amo, castigo...

— Marchesa, per caritá...

— Qua la mano ancora, e non se ne parli piú. Anzi, sedíamoci e parliamo un po' sul serio.

Cosí si sedettero entrambi, vicini, in quell'ombra profonda, sotto la nicchia delle palme, che impediva il curioso occhieggiare delle stelle, nella mistica protezione della najade proterva e spirante amore.

Parlavano pianino, pianino, con una certa aria da mistero che li solleticava. Lea si lasció andare alle confidenze: Lei non era felice: cercava distrarsi, divertirsi, ma non sono le feste da ballo quelle che bastano ad una donna, non i piccanti pettegolezzi dei *five o' Clock thea* che possano da soli soddisfare al suo spirito; lei sentiva che le mancava qualche cosa nella vita, qualche cosa di superiore a tutto ció, posto anzi al di fuori, che la sorreggesse, la confortasse, l'animasse, l'inspirasse.

Allora Albertini, che si sentiva commosso, prese a confortarla; ma in breve lui pure, che per l'oscuritá diventava audace, parló di sé stesso: e trovó che i suoi studii erano aridi, vuota la sua vita, che cosi non poteva andare: che era proprio vero non bastasse tutta la scienza e il potere di Faust per riempire una vita...

— E allora? chiese a voce dimessa Lea.

— Allora?... rispose Albertini, allora non c' é che una cosa sola al mondo che valga scienza, potere, ricchezze, e le sorpassi: una cosa sola che basti alla vita, una cosa sola che conforti, che animi, che sublimi...

E allacciando colle braccia la vita di Lea, le bisbiglió fra i capelli:

— Amore...

....

La cittadella d'Algeri inalzava bandiera bianca...

Io.

En esta condicion, llega el Sirio á Buenos Aires, y el Dr Mendez entrega en mano propia al Dr. Canessa, médico de sanidad del puerto, que fué à dar entrada á dicho vapor, el informe oficial en que constaban las novedades mencionadas, y el *perfecto estado sanitario del buque.*

El Dr. Canessa,— con la brusquedad de moda entre los empleados públicos, que olvidan que lo cortés no quita lo valiente; pagándoseles para que sirvan atentamente á los que al fin de cuentas son sus superiores, puesto que de su bolsillo los pagan, aunque por mano del gobierno. —*hizo tanto caso del informe* de su colega el médico argentino del Sirio, como del presentado por el facultativo propio del buque, que recibió tambien, junto con los demás papeles de este último.

El Sirio quedó en cuarentena, con médico argentino, y todo, prohibiéndose el contacto con otras embarcaciones, aun cuando fueran estas de las que llevan los viveres necesarios despues de tan largo viaje.

!Espléndido primer resultado del gran sistema que tantos miles de pesos cuesta al erario!

Noi facciamo solamente notare che il Dr. Canessa é italiano, almeno tale noi la crediamo.

I commenti sul suo modo di agire col *Sirio* li faccla il pubblico.

SATIRO.

A CERTI TURIFERARII

Vedi? d'intorno all'olmo
l'edera parassita,
sale, raggiunge il colmo,
abbarbica la vita.
Le foglie sue confonde
nella chioma severa
e trema e si nasconde
se rugge la bufera.
Gli deve ogni sua forza
ed in compenso rende
all'albero la scorza
men rude e la difende.
Ma il viver delle piante
assiduo il tempo mina
e spento, anco il gigante
al suolo un dí rovina.
All'edera vien manco
la fonte della vita
e del colosso a fianco
la vedi? é inaridita.

DELIO.

EMANUEL (A)

A proposito di certi giudizii

Io sto coi pochi
Sempre i migliori.

Premetto di non conoscere Emanuel. Lo vidi la prima volta che diede l'*Otello* al Filodrammatico di Milano e lo rividi poi al Politeama, ove lo seguii con sempre maggior entusiasmo dall'*Otello* alla *Morte Civile*, dal *Nerone* allo spensierato *Kean*, da questi al valoroso *Arduino*.

Non intendo tessergli un panegirico né adularlo. No, no. Anzi tutto egli non ne abbisogna, in secondo luogo rifuggirei dal farlo. Solo intendo dire di una certa arte come la veggo io.

L'arte si sente e non s'acquista, e chi la sente la vuole pura, sana, senza frangie, senza ricami! La musica, la pittura, la scoltura, la drammatica, sono arti misere, puerili se il sentimento, il genio, il cuore non vi trasfondono l'*io*, l'amore! Mettete pure al piano-forte, una bionda fanciulla, amante, bella come una vergine languida d'amore ardente, ma se in quelle note studiate, misurate, compassate non vi metterà l'animo suo esse vi torneranno all'udito mónotone e stucchevoli, ma se invece vi infonderá il suo ideale, l'amor suo, oh quelle note vi cercheranno le fibre tutte dell'animo vostro, vi scenderanno al cuore, come venia amorosa, e voi vi sentirete commossi.

Oh l'arte! Datemi quattro note musicali di Verdi o di Beethoven, un pezza di bronzo d'insigne artista, un marmo di Prassitele, di Fidia, di Michelangelo, annerito e corroso dal tempo, una vergine di Rafaello in rozza cornice.

L'arte drammatica e la pittorica piú che sorelle sono la stessa figlia ardita, capricciosa, che piange, che ride, che scherza, che ama, che folleggia!

Prendete due quadri l'uno ad olio, l'altro ad oleografia. Il primo a grosse pennellate, senza vernice, prosciugato; il secondo liscio, pulito, lindo, lucente, il primo su greggio telaio, il secondo in stupenda cornice dorata. Guardate quei due quadri! Come appare bella l'oleografia, e molti la preferiranno al quadro all'olio scuro ed inelegante. Ma per chi sente l'arte, vede che l'uno é un pezzo di carta senza vita, una testa da parrucchiere pettinata col cosmetico, l'altro invece é il sentimento, l'animo, il cuore. Vede che quella é donna fredda, insipida, sciocca, ed ama perché tutti ama no ma non sente l'amore. Questa é fanciulla di fuoco che ama perché ha l'amore nel cuore, perché sente la forza irresistibile dell'amore! Lá non un'ombra, non una sfumatura, non un tocco di genio, non un colpo di sentimento. Qui tutto, la vita, l'individuo e guardandolo ti senti invaso d'ammirazione ed affetto.

Regga il paragone: *De gustibus et coloribus non est*

(A) Benché l'articolo non risponda all'indole del nostro giornaletto, tuttavia lo pubblichiamo perché ispirato da buone intenzioni.

N. d. R.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

disputandum; ma se nell'arte drammatica artista é colui che si studia di essere sempre lo stesso, sia che rappresenti un Re od un galeotto, un gentiluamo od uno spensierato che declama sempre colla stessa enfasi, che si studia di convertirsi in attore dalle forti grida, dagli ooooooh prolungati, dalle parolooone, dalle rimbombanti esclamazioni, che ricorre al belletto ed alla vernice, leccato, monotono, sempre innamorato, oh io allora mi dó per vinto ed Emanuel non è un grande artista. E' un commediante.

Ma se artista é colui che dimentica d'essère attore per divenire ora lo sposo geloso, tremendo; or il padre amoroso, disgraziato; or l'uomo di mondo freddo, cinico; or il gentiluomo calmo, sereno; or il potente, orgoglioso; or il genio artistico, spensierato; or il Re valoroso, fiero, magnanimo ma sempre un uomo ed ogni volta un uomo diverso da un altro uomo, coi difetti e le virtú di ciascuno d'essi oh! io dico allora, Emanuel é il piú grande artista che io abbia conosciuto.

Avete veduto *Otello*, *Corrado*, *Nerone*, *Arduino?* Li avete visti morire? Morire é pur sempre morire; ma chi meglio d'Emanuel seppe *morire* queste quattro volte? Chi piú stupendamente vero di lui? Quale maestro e sopratutto nell'ultimo atto dell'*Arduino*. Quale improba fatica e quanta bravura! E la sua voce cosí giusta, ed il suo gesto cosí naturale, e il suo sguardo e l'ansia sua cosí straziantemente vera e quel rantolo d'agonia, e quei brividi raccapriccianti, e la contrazione dei muscoli ed i sussulti e le convulsioni della morte, e l'ultimo respiro.... chi meglio di lui?

Ah! poveri critici dite ció che volete; ma Emanuel é e rimarrá un grande artista.

95.

Dalla Direzione della *Banca d'Italia e Rio della Plata* abbiamo ricevuto la seguente, la quale, per norma dei lettori che potrebbero averne interesse, ci affrettiamo a pubblicare:

Pregiatissimo Signore,

Abbiamo l'onore di comunicare alla S. V. che da oggi comincia le sue operazioni la Succursale di questa Banca stabilita in Rosario di Santa Fé, nel edificio proprio — Angolo Puerto e Rioja.

La Succursale si occuperà di ogni genere di operazioni bancarie al pari di questa Casa Centrale, prestando peró attenzione preferente alle necessitá del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura.

Con motivo di essersi stabilita recentemente in questa piazza, con Succursali nella città Santa Fé e nella città La Plata, un' Istituzione bancaria che ha adottato una denominazione quasi identica a quella della nostra Banca, dobbiamo in quest'occasione, chiamare l'attenzione della S. V. al riguardo, onde evitare le confusioni che questo fatto fa nascere.

La Banca d'Italia e Rio de la Plata, fondata nell'anno 1873 seguirá attendendo con la sua esattezza tanto nella Capitale della Repubblica come in Rosario e in Santa Fé, gli ordini che riceverá per ogni operazione bancaria.

Salutiamo la S. V. attentamente.

La Direzione

SCIARADE

1.

Freme nell'*uno* un mobile elemento;
Freme nell'*altro* il cuore d'un guerriero;
Freme dovunque un popolo scontento
Dall'aristocrazia chiamato *intero*.

2.

Colui che molti n' ha *faccia il primiero*
E il poveretto lo benedirá,
Altrimenti il medesmo, col pensiero,
Al *tutto* ed *al final* lo manderá.

3.

Luce apporta il *primiero;* nel *secondo*
Si pugna: al volo il mio *finale*
Serve; ed in geometria cerca il *totale*.

BIZZARRIA

Se mi dai per *testa* un *o*
Parte io son di tutto il dí;

Schizzar bile io ti vedró,
Se mi dai per *testa* un *i*;

Se mi dai per *testa* un *e*,
Sono un tempo che non é;

Se mi dai per *testa* un *a*,
Preci al cielo e incensi avrá.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

ARGO - MENTO MORTA - LETNO FILO - MELA

della Bizzarria

PIANOFORTE

BANCO ITALIANO
DEL
RIO DE LA PLATA
146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagherò	convenzional	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica
Washington
Partirá il 3 Novembre 1887 per Genova, Napoli e scali

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica
M. Minghetti
Partirá il 20 Settembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
P CCHETTI FR NCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
PROVENCE
PARTIRÁ IL 25 OTTOBRE 1887
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.

Pantelefóno N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubb...

"LA ITALIA"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* Ernesto Piaggio — *Vice-Presidente* Alessandro Ferrari — *Consiglieri* Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

Barberia di Giovanni Grossi - ***Charcas 488.***

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/o annuo	3	°/o annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0\|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA